

## 53. Il modello delle Molteplici Versioni

Dennett C. Daniel, 1991, *Coscienza. Che cosa è*

le intenzioni critiche del modello

**contrastare**

**discutere**

**ridimensionare**

**abbandonare**



le intenzioni propositive del modello :

si avvia una situazione di imprevedibile e discontinuo accadere di fatti

**le intenzioni critiche del modello:**- contrastare la convinzione di un punto centrale unico, dominante e funzionale, “verso il quale tutte le informazioni vengono incanalate”;

- discutere e modificare il motivo/modello del “flusso di coscienza”;

- ridimensionare l’idea di una linearità finalistica preordinata a gestire storie, sviluppi;

- abbandonare l’ossessione che la mente debba «riempire» le lacune di percorsi intrapresi.

**le intenzioni propositive del modello:** «così il cervello può occuparsi di altri compiti».

**Nel flusso di coscienza** l’attenzione è rivolta alla ricostruzione di un filo che si dipana imprevedibilmente ma che resta continuo; è rivolta anche all’ipotesi di un confluire del variegato flusso in un centro, che diventa il centro narrativo; è rivolta inoltre all’idea di una rappresentazione continua e ininterrotta della coscienza su di un Teatro Cartesiano sempre a disposizione.

**Nel modello delle Molteplici Versioni** scompaiono queste nostalgie soggettivo-metafisiche rivolte a processi, per quanto tortuosi, di linearità, controllo e rappresentazione; si avvia una situazione di imprevedibile e discontinuo accadere di fatti mentali sui quali si apre un sempre diverso disporre e narrare. «Sondare questo flusso in luoghi e tempi differenti produce effetti differenti, precipita narrazioni differenti da parte del soggetto».